

Oh che bello, siamo anche noi sulla lista nera!

di Simone Massi

Dopo il recente attentato che si è consumato a Londra firmato, sembra, Al Qaeda, i capi di stato impegnati nel G8, si sono affrettati nel ribadire la necessità di moltiplicare le forze per la lotta contro il terrorismo. Come da rituale già visto, le dichiarazioni sono state prima di sdegno, poi di condanna, ed infine di necessità di giustizia in stile occidentale. Una giustizia che non si pone domande, dal momento che chiedersi perché siamo il bersaglio, provare a valutare che il terrorismo contro USA, Spagna e Regno Unito, sono una reazione, e non un attacco fine a se stesso, significa ammettere tutto il marcio che c'è nella nostra politica estera. E' tutta una questione di consenso. "Dobbiamo proteggere il nostro stile di vita" hanno detto, e si tratta solo di questo. Per farlo è necessario non creare il dubbio e fare in modo che il popolo sia veramente convinto che vivere come facciamo sia lecito e normale e che ogni azione rivolta a conservare il nostro benessere sia sacrosanta. Non creare il dubbio, per far bere al popolo che le guerre criminali che stiamo portando avanti, siano l'unica possibilità per sconfiggere il terrorismo e che gli islamici voglio ucciderci tutti perché la loro religione è questo che dice. Stronzate. L'imperialismo dei nostri governi è terrorista, e quello che fa incazzare gli islamici è che portiamo morte e facciamo credere di essere i buoni. Sappiamo di non esserlo, ma ci fa comodo crederlo fregandocene di tutto il resto. Ora però la massa critica sta esplodendo in tutta la sua violenza. Possiamo fingere sgomento, ma in fondo è ciò che ci aspettavamo e probabilmente ciò che meritiamo.

Condanna al terrorismo? La condanna è implicita! Verbalizzarla sa di presa per i fondelli: tutti sono contro il terrorismo! Ho amici che attualmente si trovano in città a rischio, ed è ben presente nella mia mente il rischio che corrono; mi capita spesso di pensare che in questi giorni non prendono più la metro o gli autobus come se fosse un gesto normale e quotidiano. E' un pensiero terribile.

Poi senti Berlusconi che gioca a fare il grand'uomo con gli altri sette grandi e ti incominciano a girare veramente! All'indomani dell'attentato, dichiara in un'intervista, fra le altre cose, che a fine anno 300 militari italiani rientreranno dall'Iraq, e due giorni dopo sembra giustificarsi per questo, chiedendosi come mai la notizia, che è stata semplicemente riportata dai media, abbia fatto tanto scalpore! Ma quale scalpore? L'hanno solo riportata! Che aberrazione! Ci si scusa per il ritiro di 300 militari, come fosse un gesto deplorabile! Quasi ci si vanta invece, di essere nel mirino di Al-Qaeda. Berlusconi ci tiene molto a farlo sapere "Visto Bush! Visto Blair? Anche la 'mia' Italia è nel mirino del terrore?" sembra dire. Non lo ha detto esplicitamente, ma l'ha evidenziato come fosse un vanto! La vignetta di Vauro, descrive bene questo grottesco stato di cose. Nella rivendicazione di

TERRORISMO-
BERLUSCONI:
"ANCHE L'ITALIA È
ESPOSTA."



Al-Qaeda dell'attentato di Londra, si legge "Abbiamo un conto aperto con Berlusconi di cui non ha ancora pagato il prezzo"; si riferisce a delle scuse per le violazioni ai diritti dell'Islam e dei musulmani, richieste come condizione del rilascio, dal gruppo terrorista che aveva rapito Agliana, Stefio, Cupertino e Quattrocchi (ucciso dai rapitori) nell'Aprile 2004. Ne sarà orgoglioso! Contento lui.

Nelle ultime due settimane si è parlato di G8 e di contromanifestazioni no global, di Live 8 per la cancellazione del debito dei paesi poveri, ed infine di un occidente ferito a morte dal terrorismo. Perché non si è parlato di una certa cosa chiamata 'Tribunale Mondiale sull'Iraq di Istanbul'? Mai sentito vero? Ebbene si tratta di una seria indagine pubblica internazionale sull'invasione e sull'occupazione in Iraq che in queste settimane ha prodotto rivelazioni sconcertanti sui crimini di guerra commessi dall'esercito statunitense e sulla drammatica situazione Irachena attuale. Un mostro da tenere nascosto in qualunque modo? Sembra di sì.

Intanto stiamo a chiederci come mai siamo vittime del terrorismo o persino a vantarcene!

Oh che bello...

Simone Massi